

zio d'Assia, che aveva, a lato, una ragazza di 20 anni, di bell'aspetto, dai capelli neri, non eccessivamente corti e sciolti, indossante un vestito blu e nero.

«Alla richiesta del Principe, il condomino di Capocotta», la moglie del Lilli apriva il cancello e la macchina poteva, così, attraversare la tenuta, raggiungere una strada in costruzione, prospiciente alla spiaggia ed ivi fermarsi. Soggiungeva, il Lilli di avere incontrato egli stesso la macchina, che dirigeva al mare, di avere salutato il principe ed, altresì, di aver notato la presenza della donna, senza però poterne perfettamente distinguere le sembianze e l'abito.

«Dopo circa due ore, e cioè verso le 18, la Lancia», con Maurizio Assia e l'automobile della moglie, ritornava dal mare e lasciava la tenuta, attraverso il cancello, all'uopo, nuovamente aperto dalla moglie di esso guardiano. Specifica il Lilli di non aver fatto mistero, con alcuno, di tale guida del Principe, specie, quando, in occasione del ritrovamento della salma della Montesi, fu interrogato, circa la presenza di macchine trasportanti ragazze, notate nella zona, in quei giorni.

«Sottolineava, inoltre, che appunto a seguito di tali informazioni da lui fornite, aveva ricevuto, il giorno 15 aprile, la visita del fidanzato della defunta Montesi, recante alcune fotografie della stessa, nelle quali, però, su molte non ravvisò affatto la ragazza, giunta in macchina, cinque giorni prima, col

ultima invenzione, si disse che era comunque una macchina senza. Quando, infine, quella sera si seppe che la Montesi era rimasta in vita secondo alcuni sino al 10 aprile (data del resto contestata dal mandato di cattura) allora si disse che i Piccioni l'avevano condotta in via Achersius. Sicché la ridda continua e il cangiare delle ipotesi dimostra, almeno per quello che si conosce, l'instabilità e perciò la nessuna fondatezza dell'accusa».

Parole, parole, parole, che non spostano però la realtà dei fatti. La quale vede Piccioni e Montagna in prigione. Politicamente a piede libero e l'affare Montesi opposta a quella che l'avvocato Augenti, e noi lo compiamo, dice, auspici per il suo cliente. Ma l'interrogatorio mostra anche una cosa: che il difensore di Piero Piccioni — forse per scarsa conoscenza della materia — mescola a dicerie non fatti accertati, le insinuazioni con gli altri seri e continua a confondere imprudentemente le acque.

I calzaturieri verso la lotta
MILANO, 29. — La segreteria nazionale della FILA (Federazione Italiana Lavoratori Abbigliamento) ha convocato per martedì 5 ottobre a Milano l'esecutivo per stabilire le forme di lotta del settore calzaturiero. La riunione sarà presieduta dal segretario, se nel contempo l'Associazione Industriali calzaturieri non avrà dimostrato di voler portare avanti concretamente le iniziative proposte per il contratto di lavoro, una forte azione in tutti i grandi centri calzaturieri entro la prima decade di ottobre.

Scionero di 48 ore alla CELDIT di Chieti
Da stamani i lavoratori della CELDIT di Chieti iniziano uno sciopero di 48 ore. La decisione è stata presa in seguito all'atteggiamento dell'azienda la quale si rifiuta di pagare il conto mensile di 1500 lire già concordato con la C.I.L. Lo sciopero inoltre tende a far cessare le continue violazioni dei diritti sindacali e della libertà sindacale. La direzione, infatti, recentemente, ha deciso una riduzione di orario di lavoro senza nemmeno preavvisarne la C.I.

Nel sorpassare un camion muoiono due scooteristi
TORINO, 29. — In una scaguna stradale verificatasi nel primo pomeriggio alla periferia sono rimasti uccisi i due occupanti di una motocicletta.

Precipitano da un'autostrada investita da un camion
ANCONA, 29. — Un autocarico in transito, diretto verso Ancona, ha investito la scorsa notte lungo la litoranea, in prossimità di Torrette, un'autostrada sulla quale si trovavano tre operai intenti a riparare la rete aerea della linea ferroviaria. Dall'alto della autostrada, che è stata trascinata per una decina di metri, sono precipitati ai suoli gli operai Renzo Meo, che ha riportato la frattura del femore, e Luigi Amalia, che è stato ferito a una gamba. Il terzo operaio, il terzetto, è stato proiettato in un'autostrada elettrica dal quale è stato poi fatto scendere con una corda dopo l'interruzione della corrente.

Derubati delle valigie la prima notte di nozze
I bagagli erano sotto il letto degli sposi

I funerali a Catania di Vitaliano Brancati
CATANIA, 29. — I funerali di Vitaliano Brancati si sono svolti oggi nella chiesa dei Minori.

CINQUECENTO MILIONI PER L'UNITA' RICORDO DEL FIDANZATO

Ci è giunta da Catania la seguente lettera, accompagnata da un assegno di 15.000 lire:

Cara Unità,
scrivo per adempiere l'ultimo voto di un compagno morto improvvisamente a 26 anni. Il mio fidanzato, Rocco Barresi, aveva espresso la sua intenzione di sottoscrivere a l'Unità con tutto quanto avesse potuto, ma la morte lo ha ghermito prima che potesse farlo. E per me un dovere sacro inviare al giornale quanto è stato trovato nel suo portafogli dopo la sua morte.

Spero che i comunisti di Scordia, suo paese natio, non dimentichino tanto presto il suo esempio, lui che è rimasto fino alla fine fedele alla sua idea e fiducioso in una umanità migliore. Devotamente

N. N. (la fidanzata di Rocco Barresi)

BILANCIO POSITIVO NELLA LOTTA PER IL RINNOVO DEI CONTRATTI Il 50 per cento degli alimentaristi ha conquistato miglioramenti salariali

Ha avuto inizio alla commissione Lavoro della Camera la discussione sull'ordinamento sindacale e l'obbligatorietà dei contratti — Attacco di Pastore alla Costituzione

Il con stato direttivo nazionale della FILA si è riunito a Milano nei giorni 24 e 25 settembre ed ha svolto un approfondito esame dei successi e delle prospettive della lotta per il rinnovo dei contratti attraverso il rinnovo dei contratti dell'attività in preparazione del prossimo Congresso nazionale sull'alimentazione.

Una particolare attenzione è stata rivolta dal C.D. alla situazione dei lavoratori conservatori che dal 1948, nonostante i numerosi successi, non hanno ancora rinnovato il contratto nazionale di lavoro. È stato deciso di sviluppare una lotta continua tesa a conquistare il sussidio straordinario di disoccupazione e un'adeguata assistenza invernale. La lotta dovrà tendere, inoltre, ad ottenere il prolungamento del periodo di lavorazione eliminando l'arbitrio del datore di lavoro e l'influenza negativa delle imprese monopolistiche, in particolare del complesso Cirio.

Il C.D. ha sottolineato l'ampiezza dei successi ottenuti, con il rinnovo dei contratti, per i lavoratori delle Centrali del Latte, Latticaseccarie, della Birra, delle Conserve, ecc.

Il C.D. ha infine esaminato il contratto di lavoro sindacale, invitando i lavoratori ad opporsi ad ogni sopruso che i padroni tentano di attuare allo scopo di bloccare l'avanzata dei lavoratori.

Il cadavere della bimba scomparsa a Latina affiora in un canale dopo 17 giorni di ricerche

La macabra scoperta è stata fatta per caso da due operai in località Piccarello - La piccola sarebbe scivolata inavvertitamente in acqua - L'intervento dei Vigili del fuoco - E' stata ordinata l'autopsia della salma

Una bimba, che l'avevano veduta uscire dalla casa di sua madre, rimasta sola, si era precipitata in un canale. Sembrava quindi che il mistero dovesse continuare ad avvolgere la sorte della piccola Maria, la bimba di Latina scomparsa da circa 13.300 di domenica 12 settembre. Il corpo della bimba è affiorato nel canale delle acque medie, a circa due chilometri dal paese, in località Piccarello.

La commissione Lavoro della Camera ha iniziato ieri la discussione su tre proposte di legge riguardanti l'ordinamento sindacale e l'obbligatorietà dei contratti collettivi di lavoro, in applicazione dell'articolo 39 dello Statuto costituzionale. Le tre proposte di legge sono: 1. l'organizzazione sindacale e l'obbligatorietà dei contratti collettivi di lavoro; 2. l'organizzazione sindacale e l'obbligatorietà dei contratti collettivi di lavoro; 3. l'organizzazione sindacale e l'obbligatorietà dei contratti collettivi di lavoro.

La sesta vittima del tifo a Varese
VARESE, 29. — L'epidemia di tifo ha fatto una sesta vittima. Si tratta di una bimba di tre anni, Marianna Ghisla, morta negli ospedali ora stata rinvenuta due giorni or sono in gravi condizioni. Attualmente si trovano degnati all'ospedale 109 persone. Il provvedimento di chiusura ha rinviato al giorno 11 ottobre la ripertura delle scuole elementari.

Suicidio a Trieste di un giovane disoccupato
TRIESTE, 29. — Il meccanico Sergio Subelli di 27 anni, disperato per essere senza lavoro, si uccise ieri sera con un colpo di pistola alla testa.

Studi sovietici ricevuti da La Pira
FIRENZE, 29. — Il sindaco, presentò il retore della Università di Mosca, il direttore della biblioteca Leninista, e l'assistente Loti e l'assessore prot.

Diminuisce la mortalità in Italia Aumentano i decessi per cancro e tumori
I diversi aspetti del fenomeno nel Sud e nel Nord — In diminuzione le polmoniti e le malattie infettive — L'aumento delle morti per infartti

Secondo dati statistici forniti da «Documenti di vita italiana», la mortalità in Italia ha segnato una diminuzione notevole a partire dall'inizio del secolo (media 1901-1905) con 21,6 decessi ogni 1000 abitanti, fino a raggiungere il valore più basso finora riscontrato di 9,8 nel 1950; nel 1951 il quoziente è salito a 10,3 per risultare nel 1952 a 10,0 per mille.

Esaminando la mortalità per cancro e per tumori maligni si osserva che essa è in costante aumento, sia nella totalità del nostro Paese che nelle singole regioni, da 86 casi di morte su mille abitanti nel 1938, è passata ai 107,1 del 1950, 114,0 del 1951 e a 117,3 del 1952.

AL PROCESSO DEI MILIARDI Un teste smentisce l'ex ministro Lombardo
Giovane affermazione sono state quelle del testimone fu firmato dal fatto che il processo contro il sottosegretario D. Clerici, nonché l'abbandono di viale Italia, che in quel giorno il ministro del Commercio era stato sostituito dal ministro del Commercio, il signor Giacomo Caruso, a proposito del quale, ebbe modo di vedere l'ex ministro Lombardo e del suo sottosegretario, il signor Clerici.

Queste sono le PRIMIZIE di PRZZI e di QUALITA' degli articoli in vendita da: CONSAR

VIA APPIA NUOVA 42
VIA OSTIENSE 27
VIA NOMETANA 491

PANTALONI uomo pura lana	L. 1.300
GIACCHE fantasia	« 3.000
VESTITI pura lana	« 5.500
PALETTI uomo tessuto e confezione Marzotto	« 7.900
PALETOT donna purissima lana in molti modelli	« 7.900
PALETOT ragazzi	« 5.900
MONTGOMERY uomo	« 7.500
MONTGOMERY donna	« 7.500
MONTGOMERY ragazzi prima misura	« 3.900
IMPERMEABILI nylon uomo e donna	« 12.900
IMPERMEABILI mako uomo e donna	« 6.900

NELLA NOSTRA SARTORIA ESEGUIAMO LAVORI SU MISURA CON LAVORANTI E TAGLIATORI DI PRIM'ORDINE



Maria Anello

SUL GOVERNO E SULL'AFFARE MONTESI Proposta di legge del PSI per l'inchiesta parlamentare

Il gruppo socialista ha presentato ieri alla Presidenza del Senato la seguente proposta di legge:

Art. 1. E' istituita una commissione parlamentare d'inchiesta con il compito di accertare, sulle attività svolte, gli abusi di organi dello Stato, sulle attività affaristiche, sulle sistematiche frodi al fisco nonché su tutto il grave disordine esistente nel funzionamento di alcuni settori dell'apparato statale che il recente caso Montesi ha rivelato causando grave preoccupazione e vivissimo allarme pubblico.

Art. 2. La Commissione sarà formata da 14 senatori che saranno designati dai gruppi parlamentari secondo le norme stabilite nell'art. 115 del Regolamento ed avrà tutti i poteri che alle commissioni d'inchiesta competono a norma dell'art. 82 della Costituzione.

Art. 3. La relazione della commissione dovrà essere presentata al Senato entro tre mesi dall'approvazione della presente proposta.

La proposta è firmata dai senatori: Paladini, Morandini, Lussu, Cianca, Mancinelli, Giacometti, Negri e Fabbrì.

Principe d'Assia. Affermava, infine, il Lilli, che tale Ziliani (si tratta di un grosso imbroccone, dotato di un'imprescindibile precisione del guardiano o ad imperizia del commissario infanti non poteva essere che il braccante Ziliani, detto ielli - N.D.R.), non meglio generalizzato, operante alle dipendenze della ditta Alessandro, aveva notato precisamente nel pomeriggio del 10 aprile la macchina del Principe, ferma alla statale di costruzione, attraversante, longitudinalmente la tenuta nella sua estremità fascia, verso la spiaggia.

«Soggiungeva di aver reso, sempre analogo, di un Principe, ferma alla statale di costruzione, attraversante, longitudinalmente la tenuta nella sua estremità fascia, verso la spiaggia.

«Fin qui il rapporto del commissario che, come abbiamo detto, non fu comunicato alla Procura. E' facile notare che il documento contrattato in modo abbastanza segreto con la requisitoria contenuta nel rapporto del commissario, non fu comunicato alla Procura. E' facile notare che il documento contrattato in modo abbastanza segreto con la requisitoria contenuta nel rapporto del commissario, non fu comunicato alla Procura.

Derubati delle valigie la prima notte di nozze
I bagagli erano sotto il letto degli sposi

I funerali a Catania di Vitaliano Brancati
CATANIA, 29. — I funerali di Vitaliano Brancati si sono svolti oggi nella chiesa dei Minori.

UN ARTICOLO DELLA "KOMSSOMOLSKAIA PRAVDA". Come funziona in URSS la centrale elettrica atomica

La disintegrazione del nucleo - Reattori e generatori di vapore - Vantaggi sulle centrali termiche - Produzione di combustibili atomici - Al lavoro per nuovi impianti

La possibilità di sfruttare l'energia atomica per la produzione industriale si è posta soltanto quando l'uomo ha scoperto il sistema per disintegrare il nucleo in modo regolato, imprimendo alla disintegrazione una determinata velocità. L'impianto in cui si svolge il processo regolato della disintegrazione nucleare, come è noto, è chiamato reattore nucleare o pila atomica. Per lo scopo per il quale è destinato, questo impianto assomiglia al forno di una caldaia in una normale centrale termica. Per ottenere una determinata potenza si pone nel reattore una opportuna quantità di combustibile nucleare. I frammenti, prodotti dalla disintegrazione dell'atomo, si scontrano con i nuclei di altri elementi trasmettendo a questi la loro energia. Gli stessi combustibili nucleari e i materiali che li circondano si riscaldano rapidamente. Se questo calore non venisse ridotti in tempo, esso riuscirebbe a fondere il reattore; onde la necessità di un impianto di raffreddamento: esso si ottiene utilizzando l'acqua, un gas (più frequentemente l'elio), oppure il potassio e il sodio. L'impianto regolato è costituito da diversi tubi che attraversano il reattore e nei quali viene immesso il fluido. Al fine di conseguire una circolazione costante e perfetta l'impianto è munito di apposite pompe.

Per ottenere la potenza necessaria, il flusso dei neutroni va regolato. Questa manovra la si compie per mezzo di speciali sostanze. Una di queste è il cadmio, immergendo più o meno profondamente nel reattore « barre di cadmio, si aumenta o si diminuisce il quantitativo delle « cariche » di neutroni. Con il mutare del flusso dei neutroni, muta anche la potenza del reattore.

Durante il suo funzionamento il reattore non è quindi sottoposto a temperatura elevata: la fiamma non ruggisce come nel forno delle caldaie, e in singole parti la temperatura si mantiene sui 250-300 gradi.

Le quattro parti

Passiamo ora a parlare del funzionamento della moderna centrale elettrica atomica. Essa è composta di quattro parti fondamentali (comunemente chiamate « sei »), così suddivise: 1) i reattori; 2) i generatori di vapore; 3) le turbine; 4) i generatori elettrici. Nella prima sala sono disposti uno o alcuni reattori che formano l'anima della centrale elettrica.

Come già abbiamo detto, con la disintegrazione del nucleo si libera l'energia mediante la quale l'acqua, il gas, oppure i metalli allo stato liquido che scorrono nei tubi attraverso il reattore, si riscalda. Quando il raffreddamento del reattore è ottenuto mediante l'acqua, ad una pressione dalle 50 alle 100 e più atmosfere, questa raggiunge la temperatura di 250-300 gradi; quando invece il raffreddamento si compie mediante l'impiego dei metalli allo stato liquido, la temperatura di questi ultimi può essere portata sino ai 500-550 gradi. Le sostanze riscaldate vengono installate nei generatori di vapore, e con esse si produce, appunto, vapore ad una pressione di 10-15 atmosfere e ad una temperatura di 200-500 gradi.

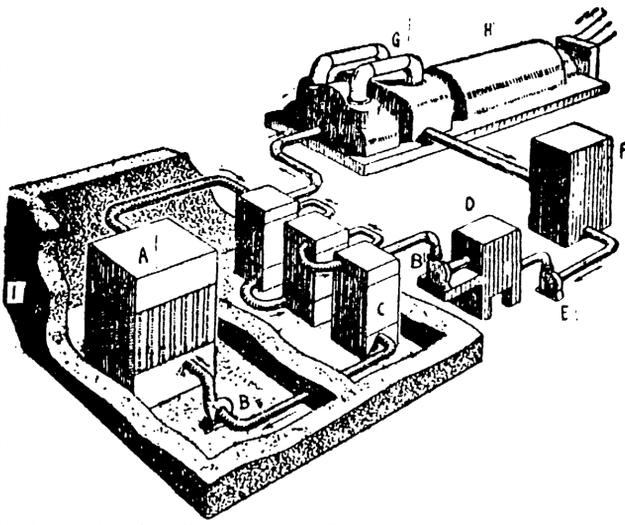
A questo punto si deve rilevare che, durante il funzionamento del reattore, si liberano una grande quantità di neutroni e un notevole flusso di raggi gamma. Sia gli uni sia gli altri sono molto pericolosi per gli esseri umani. Perciò i reattori, come i generatori di vapore, vengono protetti da spesse mura in cemento armato. L'accesso alla sala dei reattori e dei generatori di vapore durante il loro funzionamento non è permesso. Le barre di cadmio, che regolano il rendimento del reattore, sono a distanza mediante congegni automatici.

Il generatore di vapore della centrale elettrica atomica è formato da un complesso di caldaie tubolari a scambio di calore di tipo normale. Per elevare il coefficiente di emissione dei colori nei tubi dello scambio di calore, vengono impiegati tubi di piccolo diametro. Se la sostanza di raffreddamento è invece il metallo allo stato liquido, questo passa tra i tubi nei quali scorre l'acqua, e il metallo che li circonda, in un unico corpo, in modo che la produzione contemporanea di nuovo combustibile nucleare non sia elevata. Supponiamo che un chilogrammo di materiale fissionabile costi centomila rubli sfruttando un rendimento del 25 per cento, il costo di 1 kilowattora sarebbe uguale a 2,5 centesimi. Nella centrale termoelettrica azionata con combustibile avente un elevato potere calorifero e al costo di 12 centesimi il chilogrammo, con un rendimento di 37,5 per cento, il costo del combustibile sarebbe di 3 centesimi per 1 kilowattora. Dobbiamo però aggiungere che oggi le spese iniziali per la costruzione delle centrali elettriche atomiche sono ancora elevate.

Le centrali per la sfruttamento dell'energia nucleare, come è noto, sono apparse da poco tempo. Questo ramo tecnico apre quindi un vastissimo campo d'azione agli scienziati. Lo sfruttamento delle riserve dell'energia nucleare contribuirà a realizzare quelli che finora erano i sogni sulle nuove fonti di energia. Sogni che nell'Unione sovietica, sin dal 27 giugno 1954, quando entrò in funzione la prima centrale del mondo azionata dall'energia atomica, sono diventati realtà. Oggi in URSS si sta organizzando il lavoro per la edificazione di centrali elettriche atomiche della potenza di 50-100 mila kilowatt.

Non è il dubbio che entro pochi anni potremo « sfruttare » in questo campo — nuovi successi e nuove vittorie. Essi contribuiranno a far sì che questa « grande conquista dell'umanità » sia impiegata solamente a scopi pacifici, per la felicità del nostro popolo e di tutta l'umanità.

V. ROMANIN
dotore in scienze tecniche,
laureato al primo Stalin.



Le lettere nel grafico indicano: A, reattore; B, pompe per l'alimentazione del reattore e del generatore di vapore; C, generatori di vapore; D, camera di riscaldamento dell'acqua per alimentare i generatori di vapore; E, condensatore della pompa; F, condensatori; G, turbine; H, elettrogenitori; I, speciali mura di protezione costruite in cemento armato.

Per elevare il coefficiente di emissione dei colori nei tubi dello scambio di calore, vengono impiegati tubi di piccolo diametro. Se la sostanza di raffreddamento è invece il metallo allo stato liquido, questo passa tra i tubi nei quali scorre l'acqua, e il metallo che li circonda, in un unico corpo, in modo che la produzione contemporanea di nuovo combustibile nucleare non sia elevata. Supponiamo che un chilogrammo di materiale fissionabile costi centomila rubli sfruttando un rendimento del 25 per cento, il costo di 1 kilowattora sarebbe uguale a 2,5 centesimi. Nella centrale termoelettrica azionata con combustibile avente un elevato potere calorifero e al costo di 12 centesimi il chilogrammo, con un rendimento di 37,5 per cento, il costo del combustibile sarebbe di 3 centesimi per 1 kilowattora. Dobbiamo però aggiungere che oggi le spese iniziali per la costruzione delle centrali elettriche atomiche sono ancora elevate.

Le centrali per la sfruttamento dell'energia nucleare, come è noto, sono apparse da poco tempo. Questo ramo tecnico apre quindi un vastissimo campo d'azione agli scienziati. Lo sfruttamento delle riserve dell'energia nucleare contribuirà a realizzare quelli che finora erano i sogni sulle nuove fonti di energia. Sogni che nell'Unione sovietica, sin dal 27 giugno 1954, quando entrò in funzione la prima centrale del mondo azionata dall'energia atomica, sono diventati realtà. Oggi in URSS si sta organizzando il lavoro per la edificazione di centrali elettriche atomiche della potenza di 50-100 mila kilowatt.

Non è il dubbio che entro pochi anni potremo « sfruttare » in questo campo — nuovi successi e nuove vittorie. Essi contribuiranno a far sì che questa « grande conquista dell'umanità » sia impiegata solamente a scopi pacifici, per la felicità del nostro popolo e di tutta l'umanità.

V. ROMANIN
dotore in scienze tecniche,
laureato al primo Stalin.

Un nuovo compito

Alle moderne centrali elettriche atomiche, oltre il compito della produzione di energia elettrica, si pone un nuovo e importante compito: produrre nuovi combustibili nucleari artificiali. A questo fine la parte centrale del reattore può essere costruita con materiali che si disintegrano rapidamente, oppure reattori per la riproduzione. Infatti, il reattore 235, oppure di plutonio 239. Attorno ai reattori si colloca un rivestimento di uranio 238 o di torio 232. Sotto l'influenza dei neutroni si determinano in queste sostanze una serie di processi, con i seguenti risultati: il nucleo dell'uranio 238 si trasforma in plutonio, il nucleo del torio 232 in uranio 233. Questi due nuovi elementi possiedono le medesime qualità positive dell'uranio naturale 235. I materiali del nuovo combustibile vengono prodotti in un reattore di tipo speciale, detto « reattore di riproduzione ». I tipi di reattori che vengono impiegati per ottenere nuovi combustibili sono denominati reattori moltiplicatori, oppure reattori per la riproduzione. I reattori di combustibile nucleare di questo processo e detto dal fatto che il combustibile nucleare che viene riprodotto dai reattori moltiplicatori può essere in quantità superiore a quello consumato. Infatti, i calcoli compiuti indicano che una centrale elettrica atomica di un milione di kilowatt può riprodurre in un giorno tre chilogrammi di plutonio, che per il loro potere energetico, equivalgono a ventimila tonnellate di carbone.

Con la costruzione di un adeguato numero di centrali elettriche atomiche muniti di reattori moltiplicatori, fra 30-40 anni l'umanità potrà essere provveduta di combustibile nucleare in modo tale da soddisfare pienamente tutti i suoi bisogni.

Il costo dell'energia prodotta dagli impianti atomici è determinato non dalla spesa per la produzione contemporanea di nuovo combustibile nucleare, ma dalla spesa per il materiale fissionabile così centomila rubli sfruttando un rendimento del 25 per cento, il costo di 1 kilowattora sarebbe uguale a 2,5 centesimi. Nella centrale termoelettrica azionata con combustibile avente un elevato potere calorifero e al costo di 12 centesimi il chilogrammo, con un rendimento di 37,5 per cento, il costo del combustibile sarebbe di 3 centesimi per 1 kilowattora. Dobbiamo però aggiungere che oggi le spese iniziali per la costruzione delle centrali elettriche atomiche sono ancora elevate.

Le centrali per la sfruttamento dell'energia nucleare, come è noto, sono apparse da poco tempo. Questo ramo tecnico apre quindi un vastissimo campo d'azione agli scienziati. Lo sfruttamento delle riserve dell'energia nucleare contribuirà a realizzare quelli che finora erano i sogni sulle nuove fonti di energia. Sogni che nell'Unione sovietica, sin dal 27 giugno 1954, quando entrò in funzione la prima centrale del mondo azionata dall'energia atomica, sono diventati realtà. Oggi in URSS si sta organizzando il lavoro per la edificazione di centrali elettriche atomiche della potenza di 50-100 mila kilowatt.

Non è il dubbio che entro pochi anni potremo « sfruttare » in questo campo — nuovi successi e nuove vittorie. Essi contribuiranno a far sì che questa « grande conquista dell'umanità » sia impiegata solamente a scopi pacifici, per la felicità del nostro popolo e di tutta l'umanità.

V. ROMANIN
dotore in scienze tecniche,
laureato al primo Stalin.



LONDRA — Una testa di marmo alla ventisei centimetri e in ottimo stato di conservazione è stata scoperta in questi giorni tra le rovine di un tempio romano del secondo secolo, venuto alla luce nel cuore della capitale britannica durante recenti opere di scavo.

UN DURO COLPO PER I SERVIZI SEGRETI AMERICANI

Intere reti spionistiche cadute nella trappola in Polonia

La trista fama dell'ex generale nazista Gehlen - Una sede attiva nella Berlino occidentale - Il misterioso Bill - Carriera di tre spie che hanno confessato le loro colpe

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VARSAVIA, settembre. L'ex generale nazista Reinhard Gehlen passerà alla storia come lo spione che ha bruciato il maggiore numero di agenti, agenti che la sua colossale organizzazione, finanziata con i fondi americani, ha reclutato negli ambienti della malavita internazionale. Le spie messe nell'impossibilità di nuocere dai servizi di sicurezza polacchi e degli altri Paesi nel campo della pace si contano ormai a centinaia. Nella sola Polonia, intere reti spionistiche sono crollate al completo appena pochi giorni dopo che i loro componenti avevano attraversato la frontiera: elementi decisivi che hanno portato alla disfatta, oltre la superba organizzazione dei servizi di difesa, sono stati la vigilanza delle popolazioni in mezzo alle quali essi operavano e l'isolamento in cui si sono trovati.

Durante i recenti dibattimenti che si sono svolti dinanzi ai tribunali polacchi contro gli agenti di Gehlen e degli imperialisti, numerosi spie hanno dovuto ammettere che i dollari di cui erano state fornite dagli americani si sono rivelati inutili strumenti di corruzione. Intanto, la fama di affossatore che circonda la triste figura di Gehlen, le roci sulla straordinaria abilità dimostrata dai servizi di sicurezza polacchi e degli altri paesi a democrazia popolare, debbono essere giunte. In Berlino occidentale, fino nel coro della Clayallier 170. Diversi sono gli agenti che non si sentono più sicuri ed incominciano a nutrire il proposito di sganciarsi dalle centrali di spionaggio americana e neonazista della Germania di Bonn, disposti, pur di farla finita, a ritornare nei rispettivi paesi.

Questa decisione hanno preso tre polacchi che da alcuni anni lavoravano contro la propria patria. Essi si sono presentati spontaneamente alle autorità ed hanno rivelato altri preziosi particolari sull'attività dello spionaggio americano con i loro paesi socialisti, fornendo nomi, cognomi, indirizzi ed altri elementi utili a rafforzare la vigilanza.

Talmente importanti sono le loro rivelazioni, rese soltanto in parte di pubblico dominio, che un giornale polacco vi ha imbastito sopra un divertente gioco di parole. Il segreto dei servizi segreti americani — ha scritto — è ormai un segreto di Pulcinella.

Banditi comuni

Ma torniamo ai tre. Il primo di essi, Edoardo Dlugolecki, era stato ingaggiato nel 1951, nella Berlino occidentale, da tale Mister Bill, alias Olsen, che fino ai primi mesi di quest'anno fu dirigente della Centrale. In un primo tempo al Dlugolecki fu affidato il compito di valutare l'importanza dei rapporti che la Centrale riceveva dai propri agenti dislocati sul territorio polacco. Poi tardi egli passò a un lavoro di più alta responsabilità, nella sezione centrale che aveva sede nella Mantelstrasse 31. In quale, oltre a raccogliere informazioni sull'Ordo e il capo, si incaricava direttamente di inviare gli agenti reclutati oltre le frontiere dei Paesi socialisti. Dirigente di questa sezione era un certo Giuseppe Kirschbaum, naturalizzato cittadino americano. Il Dlugolecki ha dichiarato, tra l'altro, che una notevole attività contro la Polonia e l'Unione Sovietica viene svolta dalla sede di Clayallier 170, ora si trova la Centrale tedesca da essa dipendono molte sezioni minori.

Parlando della sua decisione di rompere con il passato, l'ex spia ha detto che, come funzionario stabile della spionaggio statunitense, egli aveva la possibilità di contraccarre i servizi. In particolare, egli fu colpito dal fatto che la Centrale, per il suo lavoro, si serviva di criminali, di depravati, di ex nazisti ed ex impiegati della Gestapo. Egli stesso fu presente all'irraggio di Giacobino Schack, notissimo bandito e laad, giustiziato negli tardi dalle autorità polacche, e del famigerato criminale

Verso la vita

Una spia incallita e di grande esperienza è invece Zbigniew Roguski, figlio di un ex funzionario del Deuxième Bureau ai tempi del regime fascista di Pilsudski.

Giorgio Stach, il quale, riuscito a fuggire da Stalino, dove risiedeva, fu presentato dalla radio Libera Europa come un « eroe della libertà ».

« Per me, polacco — ha detto Dlugolecki — la cosa più inutile fu quella di essere considerato alla stessa stregua degli agenti della Gestapo, di questi m. tri che nutrono ancor oggi un odio profondo verso il popolo polacco e costituiscono l'unico appoggio su cui possono contare i servizi di spionaggio americano ».

Meno interessante è la carriera di Casimiro Kaminski, di Varsavia. Costui entrò a far parte dello spionaggio americano nel dicembre dello scorso anno, reclutato dal sergente Lech, che gli aveva promesso di farlo espatriare nel Canada. Ultimamente il Kaminski fu incaricato di una missione spionistica in Polonia, ma non appena in patria si presentò immediatamente alle autorità.

Le autorità polacche

in considerazione del fatto che le tre ex spie si sono presentate spontaneamente, fornendo preziose informazioni relative alla dismissione, allo sviluppo delle industrie, alla rete di comunicazioni, ecc.

Le autorità polacche — in considerazione del fatto che le tre ex spie si sono presentate spontaneamente, fornendo preziose informazioni relative alla dismissione, allo sviluppo delle industrie, alla rete di comunicazioni, ecc.



Con la proiezione del film « Il sole sorge ancora » di Aldo Vergano, che rievoca alcuni momenti della lotta partigiana nella campagna lombarda, ha inizio oggi al Cinema Rialto il « Festival del neorealismo ». Nel corso del Festival saranno presentati alcuni tra i più significativi film della produzione cinematografica nazionale: « Giovinità perduta » di Germi; « Caccia tragica » di De Santis; « Il bandito » di Lattuada; « La terra tremò » di Visconti; « Miracolo a Milano » di De Sica; « Paicà » di Rossellini. Prezzi feriali: Platea L. 110 Galleria L. 130

IL GAZZETTINO CULTURALE

NOTIZIE DEL TEATRO

Sempre più giù

È uscito recentemente, edita dalla SIAE, l'Annuario di Statistica contenente le cifre dello spettacolo in Italia per il 1953. In un primo e sommario esame dei dati in esso contenuti apprendiamo che la crisi del teatro di prosa si è andata vieppiù accentuando durante lo scorso anno rispetto al 1952, che pure aveva registrato una non lieve contrazione in rapporto agli anni precedenti.

Risulta infatti dalle cifre pubblicate che il numero delle rappresentazioni del teatro di prosa è stato per il 1953 di 21.743, di fronte alle 23.165 dell'anno precedente (1952 - 32.745) e che il numero degli spettatori è sceso, nello stesso periodo di tempo, da 5,8 milioni a 4,9 (1950 - 6,9), il che significa, in percentuale, una perdita netta del 15% rispetto al 1952 e del 28% (oltre un quarto) rispetto al 1950. L'unica cosa che aumenta è il prezzo dei biglietti, il quale per il teatro primario passa da una media di lire 600,90 nel 1952 a ben 729 lire nell'anno successivo. Circolano che queste cifre, le prime balzateci agli occhi, siano di per se surriscaldanti a dar un quadro della situazione teatrale nella quale è costretta da molti anni ormai la nostra arte drammatica, situazione che le previdenze governative, lungi dall'allegerire, paiono essere destinate, per il modo come vengono scritte, ad acuirle sempre più.

Naturalmente il criterio di apertura passiva che presiede al conferimento dei premi alle compagnie di prosa, e le nuove assurde disposizioni in materia di censura teatrale, costituiscono precedenti tali da non incoraggiare attori e capocomici nel tentare esperienze nuove, e la stanchezza che sembra caratterizzare questo anno di stagione teatrale, essere un sintomo di tutto ciò. Intanto la nuova legge sul teatro, da tempo promessa, e ancora di là da venire, evidentemente, nei calcoli governativi, ad una legge da pure addomesticata è pur sempre da preferire una mancanza assoluta di leggi, la quale rende possibile qualsiasi arbitrio.

Con quanto benefico per il teatro italiano, ognuno può constatare.

Vice

Movimento delle compagnie

Al Teatro Olimpia di Milano la Compagnia Brugnone-Randone-Santucci esordirà il 22 ottobre con una importante ripresa italiana. Come le foglie di Giuseppe Giacosa, per a regia di Luciano Visconti. Attorno a questa compagnia si svolgono le opere in programma: I demoni di Dostoevskij nella traduzione drammatica di Diego Fabbrì (regia di Squarzina), Pour Lucrèce di Giraudoux, già presentata con dubbio successo

La Compagnia stabile del Teatro di Via Manzoni

La Compagnia stabile del Teatro di Via Manzoni, diretta da Leo Corno, ha in programma di debuttare la sera del 29 ottobre, naturalmente a Milano, con la rappresentazione della Indovino notte di Shakespeare, in cui sarà regista Renato Castellani.

Suocemente la Compagnia metterà in scena una commedia di Tennessee Williams. La regia, tuttavia, non per l'Italia, con la regia di Luciano Visconti. Costumi e scene di entrambi gli spettacoli saranno curati da Mario Chiari.

La Compagnia Duranof-Paolotti

La Compagnia Duranof-Paolotti (nota per aver presentato nella passata stagione il « L'ultimo atto » di Shakespeare) ha messo in scena le cento repliche al Piccolo Teatro di Milano con la nuova rivista I sani da legare. Prossimamente I sani da legare partiranno per una lunga tournée in Italia, al termine della quale si receranno a Parigi.

Teatro stampato

È uscito il numero 5 di Arcata. Fra l'altro il volume comprende studi di Julius Bah su Eleonora Duse, di Giorgio Fallini sul teatro di Bertoldo di Jack Chio sul teatro cinese. Fra le documentazioni

La Compagnia stabile del Teatro di Via Manzoni

La Compagnia stabile del Teatro di Via Manzoni, diretta da Leo Corno, ha in programma di debuttare la sera del 29 ottobre, naturalmente a Milano, con la rappresentazione della Indovino notte di Shakespeare, in cui sarà regista Renato Castellani.

Suocemente la Compagnia metterà in scena una commedia di Tennessee Williams. La regia, tuttavia, non per l'Italia, con la regia di Luciano Visconti. Costumi e scene di entrambi gli spettacoli saranno curati da Mario Chiari.

La Compagnia stabile del Teatro di Via Manzoni

La Compagnia stabile del Teatro di Via Manzoni, diretta da Leo Corno, ha in programma di debuttare la sera del 29 ottobre, naturalmente a Milano, con la rappresentazione della Indovino notte di Shakespeare, in cui sarà regista Renato Castellani.

Suocemente la Compagnia metterà in scena una commedia di Tennessee Williams. La regia, tuttavia, non per l'Italia, con la regia di Luciano Visconti. Costumi e scene di entrambi gli spettacoli saranno curati da Mario Chiari.

La Compagnia stabile del Teatro di Via Manzoni

La Compagnia stabile del Teatro di Via Manzoni, diretta da Leo Corno, ha in programma di debuttare la sera del 29 ottobre, naturalmente a Milano, con la rappresentazione della Indovino notte di Shakespeare, in cui sarà regista Renato Castellani.

Suocemente la Compagnia metterà in scena una commedia di Tennessee Williams. La regia, tuttavia, non per l'Italia, con la regia di Luciano Visconti. Costumi e scene di entrambi gli spettacoli saranno curati da Mario Chiari.

Le prime a Roma

CINEMA

Fatta per amare

« Fatta per amare » di Edoardo Gubina, regia di Edoardo Gubina, è un film di grande interesse, che si presenta con un'originalità di stile e di contenuti. Il film è diviso in due parti, la prima che si svolge in un ambiente di grande eleganza e di raffinatezza, e la seconda che si svolge in un ambiente di grande semplicità e di naturalezza. Il film è un'opera di grande valore artistico e di grande interesse culturale.

Dodici metri d'amore

« Dodici metri d'amore » di Edoardo Gubina, regia di Edoardo Gubina, è un film di grande interesse, che si presenta con un'originalità di stile e di contenuti. Il film è diviso in due parti, la prima che si svolge in un ambiente di grande eleganza e di raffinatezza, e la seconda che si svolge in un ambiente di grande semplicità e di naturalezza. Il film è un'opera di grande valore artistico e di grande interesse culturale.

14 gradi sotto zero sulla Marmolada

TRENTO, 29. — Sulla Marmolada è stata registrata oggi la temperatura più bassa avuta finora: 14 gradi sotto zero.

Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683.869

GLI SPETTACOLI

DOPO I TEPPISTICI ATTENTATI ALLE SEZIONI

Calorosi attestati di solidarietà dei cittadini di Prati e Flaminio

Successi nella sottoscrizione e impegni - Stasera due assemblee di protesta: interverranno Nannuzzi e Natali - Nuovi disgustosi episodi

Due interrogativi

Due nuovi episodi di teppismo hanno avuto luogo ieri sera: l'aggressione, in piazza Argentina, contro due compagni segretari di sezione e la distruzione delle vetrine della Libreria Rinascita. Anche questa volta i cittadini hanno chiaramente manifestato la loro indignazione, il loro disappunto per l'atto di vandalismo, tipico di un costume che gli italiani hanno duramente condannato già una volta.

Tuttavia, il fatto che questi due episodi venivano a 24 ore di distanza dai due attentati alle sezioni comuniste di Prati e del Flaminio, porta ad escludere che si tratti di qualche mascalzoncello isolato, cui nessuno ha insegnato le regole del vivere civile. Si tratta di qualcosa di più complesso e organizzato, di una macchina manovrata da una mano invisibile.

Due interrogativi sorgono, però, a questo punto: che cosa è una manovra dei gerarchi del M.S.I. per «uso interno»? Può darsi: il Movimento Sociale, dal 7 giugno ad oggi, non è stato capace di prendere una sola iniziativa politica? Forse sta tentando di superare la crisi di attivismo, lanciando la «crema» dei suoi iscritti nelle azioni teppistiche che non ad esso familiari, sperando così di risollevarlo il morale delle sue file?

Forse, però, non è così. Forse si tratta di qualcosa di più serio: vi è qualcuno che manovra un pugno di giovani per organizzare una serie di azioni teppistiche, che viene montata alle spalle degli stessi esecutori materiali degli atti di vandalismo. È un fatto che questi episodi si ripetono, con strana regolarità, ogni volta che i teppisti tentano di intervenire sui problemi di politica interna.

Importanti decisioni sono state prese dalla Commissione esecutiva della Camera del Lavoro, riunitasi per esaminare il corso delle agitazioni nei settori dell'industria, dell'agricoltura e dei servizi pubblici.

In primo luogo è stata sottolineata l'importanza del successo conseguito con il movimento salariale nel settore dell'industria, come si è potuto constatare in centinaia di aziende dove i lavoratori hanno ottenuto aumenti salariali superiori a quelli previsti dall'accordo con la Confindustria dalle organizzazioni sindacali minoritarie.

Un accento particolare è stato posto sull'opportunità di sviluppare l'azione delle singole categorie con il fine di ottenere adeguati aumenti salariali, «essenziali all'incremento della vita», sulla base del rinnovo dei contratti di lavoro.

Uomini e donne del popolo, durante tutta la giornata di ieri, hanno firmato il registro esposto dinanzi ai locali della sezione di Prati

Un nuovo elemento è venuto alla luce nel corso degli indagini condotte dalla magistratura sul «delitto perduto» di Ladispoli. I legali di Carlo Cicchetti, di sua sorella Anna e di sua moglie Maria Rosanna, hanno dichiarato che gli autori del delitto non avrebbero mai avuto un preconcetto proposito di uccidere i due giovani. Questa versione fu sostenuta da Bruno Ricciardi alla sua audizione. Anna Cicchetti, manifestando propositi suicidi, qualora ella non avesse corrisposto il suo amore.

Culla in casa Zalred

La compagna Liliana Zalred, moglie di Mario Zalred, critico musicale del nostro giornale, ha dato alla luce un maschietto, del peso di chilogrammi 3.800. Il neonato viene a far compagnia ad una sorellina che lo aspetta con ansia.

Un ragazzo di diciassette anni uccide con un pugno un coetaneo

L'involontario omicida si è dato alla fuga, ma è stato tratto in arresto poco dopo - Sarà giudicato dal Tribunale dei minorenni

Un ragazzo di 17 anni ha involontariamente ucciso un coetaneo, nel corso di una lite, avvenuta in località Terpie, presso Palombara.

Gravemente ferito un operaio sul lavoro

Un gravissimo incidente ha turbato ieri il lavoro degli operai del cantiere C.C.I. in località Centurmo, di fronte a S. Maria Sciesa, in viale della Repubblica.

Radio e T.V.

PROGRAMMA NAZIONALE - 7, 8, 11, 14, 20, 23, 25, 28, 30, 31, 11, 14, 20, 23, 25, 28, 30, 31, 11, 14, 20, 23, 25, 28, 30, 31.

SEI PERSONE SERIAMENTE FERITE

Due auto contro un albero a causa dell'asfalto bagnato

Gli acquazzoni di ieri hanno reso malsicure le strade della città. Numerosi incidenti si sono pertanto verificati a causa di slittamenti avvenuti sull'asfalto bagnato.

Nell'urto, il Russo, il Carroll, la Reintente e il Biondi hanno riportato ferite giudicate gravi rispettivamente in sei, trenta, sette e quaranta giorni dai sanitari dell'ospedale Policlinico.

L'altro incidente è avvenuto alle ore 13,15 sulla via Salario, al chilometro 35. Il Coenze, Lorenzelli Moricini, abitante in via Crescenzo 81, procedeva al volante della sua auto, recando a bordo il 26enne Sandro Sebastiani, abitante in via Pellegrino Matteucci 44. Ad un tratto, nell'affrontare una curva, la macchina si scivolava sull'asfalto bagnato ed è andata a fermarsi contro un albero. Il contraccello ha scaraventato il Morelli e il Sebastiani contro le pareti dell'auto, producendo loro fratture garribili rispettivamente in 30 e in 35 giorni.

Entrambi i giovani infortunati sono stati ricoverati al Policlinico.

Festival della canzone romana ieri sera alla Garbatella

Un festival della canzone romana ha avuto luogo nella serata di ieri nel locale della sezione del P.C.I. della Garbatella. Il festival era indetto nel quadro delle iniziative della sezione per il mese della stampa comunista.

Al festival hanno preso parte il complesso mandolinistico della sezione Campitelli, diretto da Gino Baratti, i cantanti Margherita Palombini, Antonio Giordani, Fausto Grossi e Mario Palombini Baillet in costume sardo, e il complesso di giovani RITA e Lidia Valentini.

Il giornale «Romanità» ha invitato i suoi poeti dialettali e il suo redattore-capo Bruno Restoni, i comici Torquato e Armando Piscitelli.

Lo spettacolo è stato presentato da Carlo Valentini.

I gemelli dello Zoo

Un dei tre leoncini, nati l'altro ieri nel nostro giardino zoologico dal leone Quo e dalla leonessa Vaidis, è morto.



Uno dei tre leoncini, nati l'altro ieri nel nostro giardino zoologico dal leone Quo e dalla leonessa Vaidis, è morto.

Presentiamo ai nostri lettori i gemelli sopravvissuti, tra le braccia di un guardiano. I piccoli non hanno ancora un nome. Il personale dello Zoo, secondo la tradizione, è incaricato di sceglierlo, ma sembra che non si sia raggiunto un accordo.

TRAGICA LITE TRA GIOVANETTI A PALOMBARA

Un ragazzo di diciassette anni uccide con un pugno un coetaneo

L'involontario omicida si è dato alla fuga, ma è stato tratto in arresto poco dopo - Sarà giudicato dal Tribunale dei minorenni

Un ragazzo di 17 anni ha involontariamente ucciso un coetaneo, nel corso di una lite, avvenuta in località Terpie, presso Palombara.

La pietosa tragedia, che viene a colpire dolorosamente due famiglie accomunate nel luogo, ha coinvolto gli adolescenti Giuseppe Mulargida e Giulio Totti, entrambi residenti a Palombara. I due ragazzi, per motivi futili, sono venuti a doversi e, dopo poche parole, il primo ha colpito il secondo con un pugno, che lo ha ucciso.

Improvvisamente, purtroppo, è accaduto l'imprevedibile: il Totti, approfittando forse di un attimo di incertezza del suo avversario, è riuscito a piazzare un forte colpo al mento del Melogrida, che, colto di sorpresa, è stramazzato pesantemente al suolo.

Alcuni spettatori si sono subito adoperati per soccorrerlo. Nella lotta scendeva il guardiano, che il povero ragazzo era ormai privo di vita. Nella caduta, infatti, Giuseppe Melogrida aveva battuto la testa contro un acuminato spigolo di pietra, rimanendo fulminato.

L'involontario omicida, non appena resosi conto del delitto commesso, si è dato alla fuga. Nel pomeriggio di ieri, però, è stato arrestato nel luogo, ha coinvolto gli adolescenti Giuseppe Mulargida e Giulio Totti, entrambi residenti a Palombara. I due ragazzi, per motivi futili, sono venuti a doversi e, dopo poche parole, il primo ha colpito il secondo con un pugno, che lo ha ucciso.

Improvvisamente, purtroppo, è accaduto l'imprevedibile: il Totti, approfittando forse di un attimo di incertezza del suo avversario, è riuscito a piazzare un forte colpo al mento del Melogrida, che, colto di sorpresa, è stramazzato pesantemente al suolo.

Alcuni spettatori si sono subito adoperati per soccorrerlo. Nella lotta scendeva il guardiano, che il povero ragazzo era ormai privo di vita. Nella caduta, infatti, Giuseppe Melogrida aveva battuto la testa contro un acuminato spigolo di pietra, rimanendo fulminato.

L'involontario omicida, non appena resosi conto del delitto commesso, si è dato alla fuga. Nel pomeriggio di ieri, però, è stato arrestato nel luogo, ha coinvolto gli adolescenti Giuseppe Mulargida e Giulio Totti, entrambi residenti a Palombara. I due ragazzi, per motivi futili, sono venuti a doversi e, dopo poche parole, il primo ha colpito il secondo con un pugno, che lo ha ucciso.

Improvvisamente, purtroppo, è accaduto l'imprevedibile: il Totti, approfittando forse di un attimo di incertezza del suo avversario, è riuscito a piazzare un forte colpo al mento del Melogrida, che, colto di sorpresa, è stramazzato pesantemente al suolo.

Alcuni spettatori si sono subito adoperati per soccorrerlo. Nella lotta scendeva il guardiano, che il povero ragazzo era ormai privo di vita. Nella caduta, infatti, Giuseppe Melogrida aveva battuto la testa contro un acuminato spigolo di pietra, rimanendo fulminato.

L'involontario omicida, non appena resosi conto del delitto commesso, si è dato alla fuga. Nel pomeriggio di ieri, però, è stato arrestato nel luogo, ha coinvolto gli adolescenti Giuseppe Mulargida e Giulio Totti, entrambi residenti a Palombara. I due ragazzi, per motivi futili, sono venuti a doversi e, dopo poche parole, il primo ha colpito il secondo con un pugno, che lo ha ucciso.

Improvvisamente, purtroppo, è accaduto l'imprevedibile: il Totti, approfittando forse di un attimo di incertezza del suo avversario, è riuscito a piazzare un forte colpo al mento del Melogrida, che, colto di sorpresa, è stramazzato pesantemente al suolo.

Alcuni spettatori si sono subito adoperati per soccorrerlo. Nella lotta scendeva il guardiano, che il povero ragazzo era ormai privo di vita. Nella caduta, infatti, Giuseppe Melogrida aveva battuto la testa contro un acuminato spigolo di pietra, rimanendo fulminato.

L'involontario omicida, non appena resosi conto del delitto commesso, si è dato alla fuga. Nel pomeriggio di ieri, però, è stato arrestato nel luogo, ha coinvolto gli adolescenti Giuseppe Mulargida e Giulio Totti, entrambi residenti a Palombara. I due ragazzi, per motivi futili, sono venuti a doversi e, dopo poche parole, il primo ha colpito il secondo con un pugno, che lo ha ucciso.

Improvvisamente, purtroppo, è accaduto l'imprevedibile: il Totti, approfittando forse di un attimo di incertezza del suo avversario, è riuscito a piazzare un forte colpo al mento del Melogrida, che, colto di sorpresa, è stramazzato pesantemente al suolo.

Alcuni spettatori si sono subito adoperati per soccorrerlo. Nella lotta scendeva il guardiano, che il povero ragazzo era ormai privo di vita. Nella caduta, infatti, Giuseppe Melogrida aveva battuto la testa contro un acuminato spigolo di pietra, rimanendo fulminato.

L'involontario omicida, non appena resosi conto del delitto commesso, si è dato alla fuga. Nel pomeriggio di ieri, però, è stato arrestato nel luogo, ha coinvolto gli adolescenti Giuseppe Mulargida e Giulio Totti, entrambi residenti a Palombara. I due ragazzi, per motivi futili, sono venuti a doversi e, dopo poche parole, il primo ha colpito il secondo con un pugno, che lo ha ucciso.

Improvvisamente, purtroppo, è accaduto l'imprevedibile: il Totti, approfittando forse di un attimo di incertezza del suo avversario, è riuscito a piazzare un forte colpo al mento del Melogrida, che, colto di sorpresa, è stramazzato pesantemente al suolo.

Alcuni spettatori si sono subito adoperati per soccorrerlo. Nella lotta scendeva il guardiano, che il povero ragazzo era ormai privo di vita. Nella caduta, infatti, Giuseppe Melogrida aveva battuto la testa contro un acuminato spigolo di pietra, rimanendo fulminato.

L'involontario omicida, non appena resosi conto del delitto commesso, si è dato alla fuga. Nel pomeriggio di ieri, però, è stato arrestato nel luogo, ha coinvolto gli adolescenti Giuseppe Mulargida e Giulio Totti, entrambi residenti a Palombara. I due ragazzi, per motivi futili, sono venuti a doversi e, dopo poche parole, il primo ha colpito il secondo con un pugno, che lo ha ucciso.

Improvvisamente, purtroppo, è accaduto l'imprevedibile: il Totti, approfittando forse di un attimo di incertezza del suo avversario, è riuscito a piazzare un forte colpo al mento del Melogrida, che, colto di sorpresa, è stramazzato pesantemente al suolo.

Alcuni spettatori si sono subito adoperati per soccorrerlo. Nella lotta scendeva il guardiano, che il povero ragazzo era ormai privo di vita. Nella caduta, infatti, Giuseppe Melogrida aveva battuto la testa contro un acuminato spigolo di pietra, rimanendo fulminato.

Radio e T.V.

PROGRAMMA NAZIONALE - 7, 8, 11, 14, 20, 23, 25, 28, 30, 31, 11, 14, 20, 23, 25, 28, 30, 31.

SEI PERSONE SERIAMENTE FERITE

Due auto contro un albero a causa dell'asfalto bagnato

Gli acquazzoni di ieri hanno reso malsicure le strade della città. Numerosi incidenti si sono pertanto verificati a causa di slittamenti avvenuti sull'asfalto bagnato.

Nell'urto, il Russo, il Carroll, la Reintente e il Biondi hanno riportato ferite giudicate gravi rispettivamente in sei, trenta, sette e quaranta giorni dai sanitari dell'ospedale Policlinico.

L'altro incidente è avvenuto alle ore 13,15 sulla via Salario, al chilometro 35. Il Coenze, Lorenzelli Moricini, abitante in via Crescenzo 81, procedeva al volante della sua auto, recando a bordo il 26enne Sandro Sebastiani, abitante in via Pellegrino Matteucci 44. Ad un tratto, nell'affrontare una curva, la macchina si scivolava sull'asfalto bagnato ed è andata a fermarsi contro un albero. Il contraccello ha scaraventato il Morelli e il Sebastiani contro le pareti dell'auto, producendo loro fratture garribili rispettivamente in 30 e in 35 giorni.

Entrambi i giovani infortunati sono stati ricoverati al Policlinico.

Festival della canzone romana ieri sera alla Garbatella

Un festival della canzone romana ha avuto luogo nella serata di ieri nel locale della sezione del P.C.I. della Garbatella. Il festival era indetto nel quadro delle iniziative della sezione per il mese della stampa comunista.

Al festival hanno preso parte il complesso mandolinistico della sezione Campitelli, diretto da Gino Baratti, i cantanti Margherita Palombini, Antonio Giordani, Fausto Grossi e Mario Palombini Baillet in costume sardo, e il complesso di giovani RITA e Lidia Valentini.

Il giornale «Romanità» ha invitato i suoi poeti dialettali e il suo redattore-capo Bruno Restoni, i comici Torquato e Armando Piscitelli.

Lo spettacolo è stato presentato da Carlo Valentini.

Improvvisamente, purtroppo, è accaduto l'imprevedibile: il Totti, approfittando forse di un attimo di incertezza del suo avversario, è riuscito a piazzare un forte colpo al mento del Melogrida, che, colto di sorpresa, è stramazzato pesantemente al suolo.

Alcuni spettatori si sono subito adoperati per soccorrerlo. Nella lotta scendeva il guardiano, che il povero ragazzo era ormai privo di vita. Nella caduta, infatti, Giuseppe Melogrida aveva battuto la testa contro un acuminato spigolo di pietra, rimanendo fulminato.

L'involontario omicida, non appena resosi conto del delitto commesso, si è dato alla fuga. Nel pomeriggio di ieri, però, è stato arrestato nel luogo, ha coinvolto gli adolescenti Giuseppe Mulargida e Giulio Totti, entrambi residenti a Palombara. I due ragazzi, per motivi futili, sono venuti a doversi e, dopo poche parole, il primo ha colpito il secondo con un pugno, che lo ha ucciso.

Improvvisamente, purtroppo, è accaduto l'imprevedibile: il Totti, approfittando forse di un attimo di incertezza del suo avversario, è riuscito a piazzare un forte colpo al mento del Melogrida, che, colto di sorpresa, è stramazzato pesantemente al suolo.

Alcuni spettatori si sono subito adoperati per soccorrerlo. Nella lotta scendeva il guardiano, che il povero ragazzo era ormai privo di vita. Nella caduta, infatti, Giuseppe Melogrida aveva battuto la testa contro un acuminato spigolo di pietra, rimanendo fulminato.

L'involontario omicida, non appena resosi conto del delitto commesso, si è dato alla fuga. Nel pomeriggio di ieri, però, è stato arrestato nel luogo, ha coinvolto gli adolescenti Giuseppe Mulargida e Giulio Totti, entrambi residenti a Palombara. I due ragazzi, per motivi futili, sono venuti a doversi e, dopo poche parole, il primo ha colpito il secondo con un pugno, che lo ha ucciso.

Improvvisamente, purtroppo, è accaduto l'imprevedibile: il Totti, approfittando forse di un attimo di incertezza del suo avversario, è riuscito a piazzare un forte colpo al mento del Melogrida, che, colto di sorpresa, è stramazzato pesantemente al suolo.

Alcuni spettatori si sono subito adoperati per soccorrerlo. Nella lotta scendeva il guardiano, che il povero ragazzo era ormai privo di vita. Nella caduta, infatti, Giuseppe Melogrida aveva battuto la testa contro un acuminato spigolo di pietra, rimanendo fulminato.

L'involontario omicida, non appena resosi conto del delitto commesso, si è dato alla fuga. Nel pomeriggio di ieri, però, è stato arrestato nel luogo, ha coinvolto gli adolescenti Giuseppe Mulargida e Giulio Totti, entrambi residenti a Palombara. I due ragazzi, per motivi futili, sono venuti a doversi e, dopo poche parole, il primo ha colpito il secondo con un pugno, che lo ha ucciso.

Improvvisamente, purtroppo, è accaduto l'imprevedibile: il Totti, approfittando forse di un attimo di incertezza del suo avversario, è riuscito a piazzare un forte colpo al mento del Melogrida, che, colto di sorpresa, è stramazzato pesantemente al suolo.

Alcuni spettatori si sono subito adoperati per soccorrerlo. Nella lotta scendeva il guardiano, che il povero ragazzo era ormai privo di vita. Nella caduta, infatti, Giuseppe Melogrida aveva battuto la testa contro un acuminato spigolo di pietra, rimanendo fulminato.

L'involontario omicida, non appena resosi conto del delitto commesso, si è dato alla fuga. Nel pomeriggio di ieri, però, è stato arrestato nel luogo, ha coinvolto gli adolescenti Giuseppe Mulargida e Giulio Totti, entrambi residenti a Palombara. I due ragazzi, per motivi futili, sono venuti a doversi e, dopo poche parole, il primo ha colpito il secondo con un pugno, che lo ha ucciso.

Improvvisamente, purtroppo, è accaduto l'imprevedibile: il Totti, approfittando forse di un attimo di incertezza del suo avversario, è riuscito a piazzare un forte colpo al mento del Melogrida, che, colto di sorpresa, è stramazzato pesantemente al suolo.

Alcuni spettatori si sono subito adoperati per soccorrerlo. Nella lotta scendeva il guardiano, che il povero ragazzo era ormai privo di vita. Nella caduta, infatti, Giuseppe Melogrida aveva battuto la testa contro un acuminato spigolo di pietra, rimanendo fulminato.

L'involontario omicida, non appena resosi conto del delitto commesso, si è dato alla fuga. Nel pomeriggio di ieri, però, è stato arrestato nel luogo, ha coinvolto gli adolescenti Giuseppe Mulargida e Giulio Totti, entrambi residenti a Palombara. I due ragazzi, per motivi futili, sono venuti a doversi e, dopo poche parole, il primo ha colpito il secondo con un pugno, che lo ha ucciso.

Improvvisamente, purtroppo, è accaduto l'imprevedibile: il Totti, approfittando forse di un attimo di incertezza del suo avversario, è riuscito a piazzare un forte colpo al mento del Melogrida, che, colto di sorpresa, è stramazzato pesantemente al suolo.

Alcuni spettatori si sono subito adoperati per soccorrerlo. Nella lotta scendeva il guardiano, che il povero ragazzo era ormai privo di vita. Nella caduta, infatti, Giuseppe Melogrida aveva battuto la testa contro un acuminato spigolo di pietra, rimanendo fulminato.

L'involontario omicida, non appena resosi conto del delitto commesso, si è dato alla fuga. Nel pomeriggio di ieri, però, è stato arrestato nel luogo, ha coinvolto gli adolescenti Giuseppe Mulargida e Giulio Totti, entrambi residenti a Palombara. I due ragazzi, per motivi futili, sono venuti a doversi e, dopo poche parole, il primo ha colpito il secondo con un pugno, che lo ha ucciso.

Improvvisamente, purtroppo, è accaduto l'imprevedibile: il Totti, approfittando forse di un attimo di incertezza del suo avversario, è riuscito a piazzare un forte colpo al mento del Melogrida, che, colto di sorpresa, è stramazzato pesantemente al suolo.

Alcuni spettatori si sono subito adoperati per soccorrerlo. Nella lotta scendeva il guardiano, che il povero ragazzo era ormai privo di vita. Nella caduta, infatti, Giuseppe Melogrida aveva battuto la testa contro un acuminato spigolo di pietra, rimanendo fulminato.

TEATRI

ARTI: Ore 21: «Affari di stato» di V. De Sica. «L'ultimo dei Mohicani» di G. B. Shaw. «L'ultimo dei Mohicani» di G. B. Shaw.

DEI COMEDIANTI: Ore 21:30: «Cia diretta da C. Durante» di L. Simonetti. «L'ultimo dei Mohicani» di G. B. Shaw.

ELIZIO: Ore 21:15: «Stagione lirica» di G. B. Shaw. «L'ultimo dei Mohicani» di G. B. Shaw.

TEATRO ORFIONE (Via Tortona): «Da marcia a bore» di G. B. Shaw. «L'ultimo dei Mohicani» di G. B. Shaw.

TEATRO ITALICO (Via Bari 18): «L'ultimo dei Mohicani» di G. B. Shaw. «L'ultimo dei Mohicani» di G. B. Shaw.

TEATRO ORFIONE (Via Tortona): «Da marcia a bore» di G. B. Shaw. «L'ultimo dei Mohicani» di G. B. Shaw.

TEATRO ITALICO (Via Bari 18): «L'ultimo dei Mohicani» di G. B. Shaw. «L'ultimo dei Mohicani» di G. B. Shaw.

TEATRO ORFIONE (Via Tortona): «Da marcia a bore» di G. B. Shaw. «L'ultimo dei Mohicani» di G. B. Shaw.

TEATRO ITALICO (Via Bari 18): «L'ultimo dei Mohicani» di G. B. Shaw. «L'ultimo dei Mohicani» di G. B. Shaw.

TEATRO ORFIONE (Via Tortona): «Da marcia a bore» di G. B. Shaw. «L'ultimo dei Mohicani» di G. B. Shaw.

TEATRO ITALICO (Via Bari 18): «L'ultimo dei Mohicani» di G. B. Shaw. «L'ultimo dei Mohicani» di G. B. Shaw.

TEATRO ORFIONE (Via Tortona): «Da marcia a bore» di G. B. Shaw. «L'ultimo dei Mohicani» di G. B. Shaw.

TEATRO ITALICO (Via Bari 18): «L'ultimo dei Mohicani» di G. B. Shaw. «L'ultimo dei Mohicani» di G. B. Shaw.

TEATRO ORFIONE (Via Tortona): «Da marcia a bore» di G. B. Shaw. «L'ultimo dei Mohicani» di G. B. Shaw.

TEATRO ITALICO (Via Bari 18): «L'ultimo dei Mohicani» di G. B. Shaw. «L'ultimo dei Mohicani» di G. B. Shaw.

TEATRO ORFIONE (Via Tortona): «Da marcia a bore» di G. B. Shaw. «L'ultimo dei Mohicani» di G. B. Shaw.

TEATRO ITALICO (Via Bari 18): «L'ultimo dei Mohicani» di G. B. Shaw. «L'ultimo dei Mohicani» di G. B. Shaw.

TEATRO ORFIONE (Via Tortona): «Da marcia a bore» di G. B. Shaw. «L'ultimo dei Mohicani» di G. B. Shaw.

TEATRO ITALICO (Via Bari 18): «L'ultimo dei Mohicani» di G. B. Shaw. «L'ultimo dei Mohicani» di G. B. Shaw.

TEATRO ORFIONE (Via Tortona): «Da marcia a bore» di G. B. Shaw. «L'ultimo dei Mohicani» di G. B. Shaw.

TEATRO ITALICO (Via Bari 18): «L'ultimo dei Mohicani» di G. B. Shaw. «L'ultimo dei Mohicani» di G. B. Shaw.

TEATRO ORFIONE (Via Tortona): «Da marcia a bore» di G. B. Shaw. «L'ultimo dei Mohicani» di G. B. Shaw.

TEATRO ITALICO (Via Bari 18): «L'ultimo dei Mohicani» di G. B. Shaw. «L'ultimo dei Mohicani» di G. B. Shaw.

TEATRO ORFIONE (Via Tortona): «Da marcia a bore» di G. B. Shaw. «L'ultimo dei Mohicani» di G. B. Shaw.

TEATRO ITALICO (Via Bari 18): «L'ultimo dei Mohicani» di G. B. Shaw. «L'ultimo dei Mohicani» di G. B. Shaw.

TEATRO ORFIONE (Via Tortona): «Da marcia a bore» di G. B. Shaw. «L'ultimo dei Mohicani» di G. B. Shaw.

TEATRO ITALICO (Via Bari 18): «L'ultimo dei Mohicani» di G. B. Shaw. «L'ultimo dei Mohicani» di G. B. Shaw.

TEATRO ORFIONE (Via Tortona): «Da marcia a bore» di G. B. Shaw. «L'ultimo dei Mohicani» di G. B. Shaw.

TEATRO ITALICO (Via Bari 18): «L'ultimo dei Mohicani» di G. B. Shaw. «L'ultimo dei Mohicani» di G. B. Shaw.

TEATRO ORFIONE (Via Tortona): «Da marcia a bore» di G. B. Shaw. «L'ultimo dei Mohicani» di G. B. Shaw.

TEATRO ITALICO (Via Bari 18): «L'ultimo dei Mohicani» di G. B. Shaw. «L'ultimo dei Mohicani» di G. B. Shaw.

GLI SPETTACOLI

Olympia: Il gigante di New York con V. Matur.

Orfeo: Notorius con I. Bergman. Orfeo: Notorius con I. Bergman.

Ottaviano: Torna con A. Nazzari. Ottaviano: Torna con A. Nazzari.

Palazzo: La guerra dei giganti con D. Day.

Paroli: L'orfano senza sorriso con G. Garson.

ULTIME NOTIZIE

APERTO RICATTO AMERICANO ALLA CONFERENZA A NOVE

Brutale ultimatum di Dulles per imporre il riarmo di Bonn

L'Inghilterra s'impegna a mantenere 4 divisioni in Europa finché lo vorrà la maggioranza dei firmatari del Patto di Bruxelles - Nulla di fatto nei colloqui franco-tedeschi sulla Saar - La conferenza si chiuderà oggi?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 29. — Gran Bretagna e Stati Uniti hanno compiuto oggi un'azione combinata per far uscire la conferenza a nove dagli scogli delle contraddizioni e dei dissensi sui quali essa aveva cominciato ad arenarsi, ma non avendo con successo le promesse per giungere all'obiettivo di ridurre le armi agli ex generali di Hitler.

La dolorosa revisione della politica americana non poteva essere più esplicita e nonstante che nella minaccia di bluff essa serviva a fornire un alibi ai governi occidentali per giustificare agli occhi della loro opinione pubblica le ragioni per le quali sono pronti a tradire la chiara espressione della volontà popolare contro il riarmo tedesco.

Secondo alcune fonti, la Conferenza aveva toccato un punto di estrema crisi quando Mendès-France aveva esposto un piano di limitazioni del riarmo tedesco che escludeva completamente la costruzione di armamenti pesanti nella Germania occidentale, a meno che non fossero assicurati i controlli della giornata tedesca.

Secondo alcune fonti, la Conferenza aveva toccato un punto di estrema crisi quando Mendès-France aveva esposto un piano di limitazioni del riarmo tedesco che escludeva completamente la costruzione di armamenti pesanti nella Germania occidentale, a meno che non fossero assicurati i controlli della giornata tedesca.



SCARBOROUGH — I delegati al congresso di Scarborough del partito laburista britannico sono stati accolti dalla popolazione della cittadina con una manifestazione di ammonimento contro i pericoli del riarmo tedesco.

La dichiarazione di Dulles ha avuto un effetto di apertura, minacciando di abbandonare l'Europa occidentale alla sua sorte se la Germania occidentale non sarà riarmata, ed Eden, dal canto suo, ha fatto il grande gesto di venire incontro ad una delle principali richieste di Mendès-France, accettando di mantenere sul continente quattro divisioni inglesi e di non ritirare senza l'autorizzazione della maggioranza delle potenze del trattato di Bruxelles.

La dichiarazione di Dulles ha avuto un effetto di apertura, minacciando di abbandonare l'Europa occidentale alla sua sorte se la Germania occidentale non sarà riarmata, ed Eden, dal canto suo, ha fatto il grande gesto di venire incontro ad una delle principali richieste di Mendès-France, accettando di mantenere sul continente quattro divisioni inglesi e di non ritirare senza l'autorizzazione della maggioranza delle potenze del trattato di Bruxelles.

La dichiarazione di Dulles ha avuto un effetto di apertura, minacciando di abbandonare l'Europa occidentale alla sua sorte se la Germania occidentale non sarà riarmata, ed Eden, dal canto suo, ha fatto il grande gesto di venire incontro ad una delle principali richieste di Mendès-France, accettando di mantenere sul continente quattro divisioni inglesi e di non ritirare senza l'autorizzazione della maggioranza delle potenze del trattato di Bruxelles.

SCARBOROUGH — I delegati al congresso di Scarborough del partito laburista britannico sono stati accolti dalla popolazione della cittadina con una manifestazione di ammonimento contro i pericoli del riarmo tedesco.

La dichiarazione di Dulles ha avuto un effetto di apertura, minacciando di abbandonare l'Europa occidentale alla sua sorte se la Germania occidentale non sarà riarmata, ed Eden, dal canto suo, ha fatto il grande gesto di venire incontro ad una delle principali richieste di Mendès-France, accettando di mantenere sul continente quattro divisioni inglesi e di non ritirare senza l'autorizzazione della maggioranza delle potenze del trattato di Bruxelles.

DRAMMATICHE RIVELAZIONI DI FONTI DIPLOMATICHE AMERICANE

Martino firmerebbe a Londra l'accordo che sacrifica il T.L.T. ai piani atlantici

Il sottosegretario Murphy ha ottenuto dai dirigenti italiani uno sbocco nelle acque di Trieste per la Jugoslavia - Piani per includere la Spagna franchista in un patto mediterraneo

L'accordo italo-jugoslavo sulla spartizione del Territorio Libero di Trieste sarebbe firmato a Londra tra pochi giorni, forse alla fine di questa settimana, o all'inizio della prossima, nel corso di una riunione cui partecerebbero i rappresentanti americani, inglesi, italiani e francesi.

L'accordo italo-jugoslavo sulla spartizione del Territorio Libero di Trieste sarebbe firmato a Londra tra pochi giorni, forse alla fine di questa settimana, o all'inizio della prossima, nel corso di una riunione cui partecerebbero i rappresentanti americani, inglesi, italiani e francesi.

L'accordo italo-jugoslavo sulla spartizione del Territorio Libero di Trieste sarebbe firmato a Londra tra pochi giorni, forse alla fine di questa settimana, o all'inizio della prossima, nel corso di una riunione cui partecerebbero i rappresentanti americani, inglesi, italiani e francesi.

L'accordo italo-jugoslavo sulla spartizione del Territorio Libero di Trieste sarebbe firmato a Londra tra pochi giorni, forse alla fine di questa settimana, o all'inizio della prossima, nel corso di una riunione cui partecerebbero i rappresentanti americani, inglesi, italiani e francesi.

Provocazioni anticomuniste e spionaggio americano nei confusi sviluppi dell'"affaire Dides", in Francia

L'origine dello scandalo - I legami dell'ispettore, trovato in possesso di documenti segreti, con agenti USA - La scomparsa di Barranes, personaggio chiave del mistero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 29. — Un nuovo episodio si apre da oggi nel caso Dides. Wybot, il direttore del "Service de la Défense du Territoire", organizzazione francese di spionaggio, ha spinto questa per diffamazione contro l'ex commissario di polizia.

PARIGI, 29. — Un nuovo episodio si apre da oggi nel caso Dides. Wybot, il direttore del "Service de la Défense du Territoire", organizzazione francese di spionaggio, ha spinto questa per diffamazione contro l'ex commissario di polizia.

PARIGI, 29. — Un nuovo episodio si apre da oggi nel caso Dides. Wybot, il direttore del "Service de la Défense du Territoire", organizzazione francese di spionaggio, ha spinto questa per diffamazione contro l'ex commissario di polizia.

PARIGI, 29. — Un nuovo episodio si apre da oggi nel caso Dides. Wybot, il direttore del "Service de la Défense du Territoire", organizzazione francese di spionaggio, ha spinto questa per diffamazione contro l'ex commissario di polizia.

PARIGI, 29. — Un nuovo episodio si apre da oggi nel caso Dides. Wybot, il direttore del "Service de la Défense du Territoire", organizzazione francese di spionaggio, ha spinto questa per diffamazione contro l'ex commissario di polizia.

PARIGI, 29. — Un nuovo episodio si apre da oggi nel caso Dides. Wybot, il direttore del "Service de la Défense du Territoire", organizzazione francese di spionaggio, ha spinto questa per diffamazione contro l'ex commissario di polizia.

Lettera di protesta al ministro Martino

Misure discriminatorie dell'ambasciata italiana a Londra nei confronti del corrispondente dell'Unità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 29. — Il corrispondente da Londra dell'Unità, Luca Trevisani, ha indirizzato al ministro degli Esteri italiano, onorevole Gaetano Martino, la lettera che qui riproduciamo.

LONDRA, 29. — Il corrispondente da Londra dell'Unità, Luca Trevisani, ha indirizzato al ministro degli Esteri italiano, onorevole Gaetano Martino, la lettera che qui riproduciamo.

LONDRA, 29. — Il corrispondente da Londra dell'Unità, Luca Trevisani, ha indirizzato al ministro degli Esteri italiano, onorevole Gaetano Martino, la lettera che qui riproduciamo.

IL QUINTO ANNIVERSARIO DELLA CINA POPOLARE

Krusciov, Bulganin e Mikoian sono giunti in volo a Pechino

La delegazione ricevuta da Ciu En-lai e da Liu Sciao-chi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PECHINO, 29. — Mao Tse-tsun è intervenuto questa sera al ricevimento che Ciu En-lai ha offerto alle delegazioni di amicizia, giunte da molti paesi del mondo capitalista per assistere alle celebrazioni della festa nazionale cinese del primo ottobre.

PECHINO, 29. — Mao Tse-tsun è intervenuto questa sera al ricevimento che Ciu En-lai ha offerto alle delegazioni di amicizia, giunte da molti paesi del mondo capitalista per assistere alle celebrazioni della festa nazionale cinese del primo ottobre.

PECHINO, 29. — Mao Tse-tsun è intervenuto questa sera al ricevimento che Ciu En-lai ha offerto alle delegazioni di amicizia, giunte da molti paesi del mondo capitalista per assistere alle celebrazioni della festa nazionale cinese del primo ottobre.

PECHINO, 29. — Mao Tse-tsun è intervenuto questa sera al ricevimento che Ciu En-lai ha offerto alle delegazioni di amicizia, giunte da molti paesi del mondo capitalista per assistere alle celebrazioni della festa nazionale cinese del primo ottobre.

PECHINO, 29. — Mao Tse-tsun è intervenuto questa sera al ricevimento che Ciu En-lai ha offerto alle delegazioni di amicizia, giunte da molti paesi del mondo capitalista per assistere alle celebrazioni della festa nazionale cinese del primo ottobre.

PECHINO, 29. — Mao Tse-tsun è intervenuto questa sera al ricevimento che Ciu En-lai ha offerto alle delegazioni di amicizia, giunte da molti paesi del mondo capitalista per assistere alle celebrazioni della festa nazionale cinese del primo ottobre.

Un bambino di 18 mesi ucciso a colpi di frusta da 2 minorenni

NEW YORK, 29. — Un nuovo raccapricciante episodio di criminalità minorile si è svolto ieri negli Stati Uniti.

NEW YORK, 29. — Un nuovo raccapricciante episodio di criminalità minorile si è svolto ieri negli Stati Uniti.

NEW YORK, 29. — Un nuovo raccapricciante episodio di criminalità minorile si è svolto ieri negli Stati Uniti.

NEW YORK, 29. — Un nuovo raccapricciante episodio di criminalità minorile si è svolto ieri negli Stati Uniti.

CRIMINALITA' MINORILE NEGLI STATI UNITI

NEW YORK, 29. — Un nuovo raccapricciante episodio di criminalità minorile si è svolto ieri negli Stati Uniti.

NEW YORK, 29. — Un nuovo raccapricciante episodio di criminalità minorile si è svolto ieri negli Stati Uniti.

NEW YORK, 29. — Un nuovo raccapricciante episodio di criminalità minorile si è svolto ieri negli Stati Uniti.

Sedi deputati inglesi in viaggio verso Mosca

LONDRA, 29. — Una delegazione parlamentare britannica composta da sei deputati e due donne ha lasciato oggi Londra in un aereo diretto a Mosca.

LONDRA, 29. — Una delegazione parlamentare britannica composta da sei deputati e due donne ha lasciato oggi Londra in un aereo diretto a Mosca.

Il morto negli S.U. il senatore Mac Carran

NEW YORK, 29. — È morto ieri per un attacco cardiaco, mentre pronunciava un discorso in un centro del Nevada, il senatore americano Pat Mac Carran.

NEW YORK, 29. — È morto ieri per un attacco cardiaco, mentre pronunciava un discorso in un centro del Nevada, il senatore americano Pat Mac Carran.

Collegio DI RORAI ROVIGO Collegio G. PASCOLI VENEZIA

Ogni ordine di scuola - Ricco per anni - Ritardo servizio militare - CHIEDERE PRIG RAMMI

MOBILI F.lli GAPASSO

Lo Stabilimento di VIA ANGELO EMO, 37 - Tel. 30-725 trasferendosi alla Zona Industriale (For Sapienza) continua la VENDITA ECCEZIONALE di MOBILI RUSTICI e DI LUSSO SCONTO 20 %

Esposizione: Viale Giulio Cesare, 62 - Il piano - int. 3 Telefono 362.872 - ore 9-13; 16-20



Il compagno Krusciov

